Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 245

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 22 gennaio 2008

INDICE

Commissioni permanenti

3ª - Affari esteri . . . . . *Pag.* 6

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . . *Pag.* 3

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . . *Pag.* 12

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 14

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Partito Socialista: Misto-PS; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto-Unione Democratica per i consumatori: Misto-UD-Consum; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 22 gennaio 2008

69ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANIA

indi del Vice Presidente
PASTORE

indi del Presidente
NANIA

La seduta inizia alle ore 9,40.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(*Doc.* IV, n. 2) *Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni telefoniche del senatore Paolo Guzzanti nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (n. 10824/06 RGNR, n. 27082/06 RG GIP)*

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 marzo e proseguito nelle sedute del 27 e 28 marzo, del 17 aprile, dell'8, 16 e 29 maggio, del 19 e 26 giugno, del 31 luglio, del 18 settembre 2007 e del 15 gennaio 2008.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Intervengono in sede di dichiarazione di voto i senatori PASTORE *(FI)*, MALAN *(FI)*, DI LELLO FINUOLI *(RC-SE)*, CASSON *(PD-Ulivo)*, Antonio BOCCIA *(PD-Ulivo)*, MANZIONE *(Misto-UD-Consum)* e il Presidente NANIA.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria nel presupposto che la fattispecie oggetto della richiesta di autorizzazione in titolo non rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, ma direttamente nell'ambito dell'applicazione del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

La Giunta delibera quindi di proporre al Senato di restituire gli atti all'autorità giudiziaria nel presupposto che la fattispecie oggetto della richiesta di autorizzazione in titolo non rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, ma direttamente nell'ambito dell'applicazione del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Il senatore Berselli è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

(*Doc.* IV, n. 4) ***Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche dei senatori Romano Comincioli e Nicola Latorre, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 19195/05 RGNR – n. 3686/05 RG GIP)***

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 31 luglio e proseguito nelle sedute del 1º agosto, del 18 settembre, del 9 e 17 ottobre 2007 e del 15 gennaio 2008.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Intervengono in sede di dichiarazione di voto i senatori MANZIONE *(Misto-UD-Consum)*, Antonio BOCCIA *(PD-Ulivo)*, STRACQUADANIO *(DCA-PRI-MPA)*, CASSON *(PD-Ulivo)*, NEGRI *(Aut)*, DI LELLO FINUOLI *(RC-SE)*, MALAN *(FI)*, PIROVANO *(LNP)* e il Presidente NANIA.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria nel presupposto che la fattispecie oggetto della richiesta di autorizzazione in titolo non rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, ma direttamente nell'ambito dell'applicazione del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

La Giunta delibera quindi di proporre al Senato di restituire gli atti all'autorità giudiziaria nel presupposto che la fattispecie oggetto della richiesta di autorizzazione in titolo non rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, ma direttamente nell'ambito dell'applicazione del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Il senatore Stracquadanio è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

(*Doc.* IV, n. 3) ***Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Luigi Grillo nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi (n. 4390/07 RGNR – n. 844/07 RG GIP)***

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 31 luglio e proseguito nelle sedute del 1º agosto, del 18 settembre, del 10 ottobre 2007 e del 15 gennaio 2008.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Intervengono in sede di dichiarazione di voto i senatori MANZIONE *(Misto-UD-Consum)*, PASTORE *(FI)*, CASSON *(PD-Ulivo)*, BERSELLI *(AN)*, D'ONOFRIO *(UDC)* e il Presidente NANIA.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria nel presupposto che la fattispecie oggetto della richiesta di autorizzazione in titolo non rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, ma direttamente nell'ambito dell'applicazione del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

La Giunta delibera quindi di proporre al Senato di restituire gli atti all'autorità giudiziaria nel presupposto che la fattispecie oggetto della richiesta di autorizzazione in titolo non rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, ma direttamente nell'ambito dell'applicazione del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Il senatore Pirovano è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11,30.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Martedì 22 gennaio 2008

102ª Seduta

Presidenza del Presidente
DINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Stefano Manservisi, direttore generale per lo sviluppo della Commissione europea, accompagnato dal dottor Ranieri Sabatucci.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla politica della cooperazione allo sviluppo e sulle prospettive di riforma della relativa disciplina: audizione del direttore generale per lo sviluppo della Commissione europea, dottor Stefano Manservisi

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 16 gennaio scorso.

Il presidente DINI, dopo una breve introduzione sui temi oggetto dell'audizione, cede la parola al dottor Stefano Manservisi, direttore generale per lo sviluppo della Commissione europea.

Il dottor MANSERVISI si sofferma sull'attuale concetto di cooperazione allo sviluppo a livello europeo, intesa quale strumento diretto a fronteggiare gli effetti di marginalizzazione che si producono a fronte di una crescente globalizzazione dell'economia. In questo quadro analizza il ruolo della Commissione europea, in primo luogo come «federatore politico», in grado di gestire in modo coordinato il 20 per cento del totale dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) degli Stati membri, pari a 48 miliardi di euro. Al riguardo, ne illustra le modalità di azione, basate sul «Consenso europeo in materia di sviluppo», documento adottato nel 2005 dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea sulla politica di sviluppo dell'Unione europea, volto a sancire l'esigenza di instaurare rapporti di partenariato attraverso gli strumenti del dialogo e il coinvolgimento della società civile. È stato inoltre definito un programma sull'efficacia degli interventi, che, in termini quantitativi, mira ad innalzare il livello complessivo dell'APS allo 0,56 per cento del PIL nel 2010, e che dal punto di vista qualitativo è finalizzato a limitare la concorrenza tra gli Stati membri mediante l'adozione di un codice di condotta e di criteri di specializzazione, nonché attraverso la programmazione dell'assistenza finanziaria con i paesi beneficiari.

Sottolinea inoltre l'importanza del ruolo della Commissione europea come attore della politica europea di sviluppo il cui compito si sostanzia nella definizione, da parte delle due direzioni generali per lo sviluppo e per le relazioni esterne, delle linee politiche, degli obiettivi e dei settori strategici di intervento, grazie anche ad un'articolata presenza sul territorio mondiale attraverso 120 delegazioni. La fase dell'implementazione è affidata ad un organo esterno, *Europe Aid*, avente il compito di definire concretamente i programmi. In questo quadro, enuclea alcune delle più rilevanti iniziative finora avviate dalla Commissione, quali l'*African peace facility* (diretta al mantenimento della pace e della stabilità in Darfur), il Fondo per la promozione della *Good Governance* (in tema di costruzione delle basilari istituzioni democratiche), gli interventi di sostegno al bilancio (quale strumento volto a responsabilizzare i paesi *partner* sulla base di indicatori di *performance)*, la costruzione di centri di immigrazione assistita in paesi di immigrazione illegale, nonché la realizzazione di fondi europei comuni (volti ad attuare un maggior coordinamento tra attori diversi e ad accrescere l'impatto complessivo degli interventi in termini quantitativi).

Espone inoltre talune osservazioni sul testo unificato proposto dal relatore Tonini, sottolineando, in particolare, l'assenza di un chiaro riferimento al rapporto con l'Unione europea che potrebbe consentire all'Italia di assumere un ruolo di rilievo. Richiama altresì l'esigenza che l'istituendo organo esecutivo, quale l'Agenzia, assicuri l'efficacia degli interventi pianificati a livello centrale dal Ministero degli affari esteri attra-

verso un suo proprio radicamento nel territorio, al fine di contribuire al dialogo con le autorità locali e con gli altri *partner* in ambito europeo. In questo quadro, ritiene inoltre necessario elaborare meccanismi di valutazione non solo dei processi decisionali ma soprattutto dei risultati conseguiti, nonché conferire un maggiore rilievo nella fase della formazione degli indirizzi, oltre che in quella della implementazione dei progetti, alla partecipazione di organizzazioni non governative (ONG) e di volontariato, imprese ed enti locali.

In conclusione, esprime un giudizio globalmente positivo sul testo unificato proposto dal relatore, auspicando la celere conclusione del relativo *iter* parlamentare.

Il senatore LIVI BACCI *(PD-Ulivo)* chiede chiarimenti in ordine alle iniziative che la Commissione europea intende avviare in tema di salute riproduttiva, mortalità infantile e controllo demografico nell'ambito degli interventi sulla cooperazione.

Esprime inoltre perplessità sul metodo di concentrare gli interventi in pochi e selezionati paesi nonché sull'utilizzazione di fondi per la cooperazione per iniziative di *peace facility*.

Pone infine dei quesiti circa le modalità di attuazione dell'ipotizzato sistema di valutazione dei risultati.

Il senatore MARTONE *(RC-SE)*, sottolineando l'importanza dell'articolazione territoriale dell'istituenda Agenzia, chiede chiarimenti in ordine alle modalità più idonee a garantire la coerenza tra gli interventi di aiuto allo sviluppo e le politiche dell'Unione europea in campo commerciale.

Pone inoltre quesiti circa la valutazione in termini di ricadute sullo sviluppo dei progetti finanziati dalla BEI nonché sulle modalità di coordinamento delle strategie di lotta alla povertà con le iniziative delle *Poverty Reduction Strategy Papers* (PRSP) della Banca mondiale.

Quanto alla questione della sicurezza, si sofferma sull'importanza del ruolo della cooperazione in termini di prevenzione dei conflitti, piuttosto che di *peace keeping*.

Il senatore PIANETTA *(DCA-PRI-MPA)* sottolinea con preoccupazione le conflittualità che potrebbero sorgere nel rapporto tra il Ministero degli affari esteri, competente a stabilire gli indirizzi politici degli interventi in materia di cooperazione allo sviluppo, e l'istituenda Agenzia, avente il compito di provvedere all'esecuzione dei singoli progetti. In questo quadro, richiama l'esigenza di norme procedurali semplici e di idonei strumenti di valutazione dell'efficacia degli interventi medesimi.

Il senatore MANTICA *(AN)* esprime apprezzamento per l'esposizione del dottor Manservisi e chiede chiarimenti sulle forme di raccordo tra i vari soggetti istituzionali italiani competenti in materia di cooperazione allo sviluppo e gli organismi dell'Unione europea, sulla politica europea nel campo degli aiuti al bilancio, sul sostegno recato dall'Unione europea

ad altri organismi regionali come l'Unione africana, anche nel settore della *peace facility*, sulla ripartizione dei compiti tra la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo della Commissione europea ed *Europe Aid*, l'organismo esecutivo chiamato alla gestione tecnica degli interventi. Si sofferma inoltre sulle modalità di raccordo fra le strutture periferiche della Comunità europea e quelle degli Stati membri, tenuto anche conto che lo schema di testo unificato proposto dal relatore esclude che l'Agenzia ivi ipotizzata sia dotata di strutture all'estero permanenti.

Il senatore ANDREOTTI *(Misto)* chiede chiarimenti in ordine al rapporto tra le spese di gestione e i servizi erogati nell'ambito della cooperazione allo sviluppo europea.

Il senatore TONINI *(Aut)*, relatore sui disegni di legge in materia di cooperazione allo sviluppo, dopo brevi considerazioni sull'efficacia del metodo di esame finora seguito, ritiene che condizione fondamentale per assicurare un più incisivo ruolo dell'Italia nell'ambito della cooperazione europea sia riformare il sistema interno della cooperazione attraverso un maggiore coordinamento nei rapporti tra soggetti politico-istituzionali diversi sotto la regia politica del Ministero degli affari esteri.

Quanto all'istituzione dell'Agenzia, dopo aver evidenziato le modalità atte a superare le principali obiezioni mosse al riguardo, attraverso l'individuazione di una struttura organizzativa efficiente, che non impinga nella sfera di competenza del Ministero degli affari esteri e che si articoli sul territorio solamente mediante una presenza temporanea, finalizzata a singoli progetti e sotto il coordinamento delle ambasciate, chiede chiarimenti in ordine all'esperienza europea maturata in proposito.

Il presidente DINI ringrazia il dottor Manservisi per l'analitica esposizione e chiede chiarimenti sul raccordo fra la rete diplomatica, rappresentanti dell'istituenda Agenzia, strutture periferiche della Commissione europea e paesi beneficiari. Sottolineando l'esigenza di distinguere la fase della decisione politica sulla programmazione dei progetti da quella dell'esecuzione degli stessi, chiede altresì degli elementi di informazione sugli strumenti di valutazione e monitoraggio agli aiuti al bilancio idonei ad evitare una dispersione delle risorse.

Il dottor MANSERVISI replica ai senatori intervenuti nel dibattito soffermandosi sui temi dell'impegno dell'Unione europea per seguire gli obiettivi di sviluppo del millennio *(Millennium Development Goals)*, della concentrazione degli aiuti e del coordinamento degli Stati membri quanto alla selezione delle aree e dei settori di intervento, della realizzazione di interventi di *peace facility* (con funzioni di prevenzione di conflitti o, più raramente, di *peace keeping* ma comunque in modo complementare con altri strumenti di cooperazione), degli strumenti di valutazione e monitoraggio dell'impatto e dell'efficacia degli interventi, che è preferibile affidare ad organismi esterni all'amministrazione interessata, e degli inter-

venti di aiuto al bilancio, generalmente correlati a scelte di elevato contenuto politico e comunque utili per rafforzare l'*ownership* dei paesi beneficiari.

Rilevando come la cooperazione allo sviluppo sia tesa a favorire nel contempo la crescita e la diffusione del benessere nei paesi beneficiari, anche attraverso l'integrazione dei mercati locali, sul modello, *mutatis mutandis*, del mercato comune europeo, rileva come la stessa sia volta a favorire anche l'integrazione dei paesi meno avanzati nei mercati internazionali limitando o compensando i correlati effetti negativi.

Osserva altresì come donatori importanti come l'Italia o la stessa Commissione europea non possano rinunciare a dotarsi di strutture tecniche, quale l'istituenda Agenzia, per l'esecuzione dei progetti e dei programmi anche se questi sono, in ultima analisi, affidati per la gestione o la realizzazione delle opere ad ONG o a imprese; una chiara ripartizione dei compiti a monte è tuttavia possibile e necessaria per evitare sovrapposizioni fra i soggetti rispettivamente competenti per la definizione delle scelte politiche e per la fase esecutiva. Rilevando come un decentramento delle scelte esecutive sia necessario per assicurare un migliore raccordo con le strutture periferiche della Commissione, una riduzione dei costi e un rafforzamento dell'*ownership*, precisa come i costi di gestione dell'Unione europea si collochino generalmente ad un livello (dell'ordine di circa il 4 per cento) generalmente inferiore a quello delle agenzie delle Nazioni Unite, che tuttavia offrono più specifiche capacità tecniche.

Conviene infine con il senatore Tonini, cui esprime apprezzamento per il lavoro compiuto per enucleare un testo di riforma pregevole cui guardano con estrema attenzione tutti gli operatori, sull'importanza del rafforzamento della coesione e dell'incisività degli interventi di cooperazione dell'Italia, suscettibile di incidere positivamente anche sulla politica di cooperazione europea nonché, in relazione alla questione delle strutture periferiche della cooperazione italiana, invita a valutare possibili sinergie con le rappresentanze della Commissione europea, seguendo gli esempi già offerti da altri Stati membri.

Il presidente DINI ringrazia il dottor Manservisi e i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE, DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI E DELL''UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente DINI avverte che, in conformità con le decisioni assunte dal Presidente del Senato circa la sospensione dei lavori delle Commissioni in relazione alla situazione politico-istituzionale, le ulteriori sedute della Commissione già convocate per domani, mercoledì 23 gennaio, alle ore 15, e per giovedì 24 gennaio, alle ore 14,30, sono sconvocate.

Analogamente, sono sconvocate la seduta della Sottocommissione per i pareri già convocata domani, mercoledì 23 gennaio, alle ore 14,30, e la seduta degli Uffici di presidenza riuniti delle Commissioni 3ª e 10ª integrati dai rappresentanti dei Gruppi già convocata domani, alle ore 10,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 22 gennaio 2008

34ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14,05.

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza della ASL 1 Torino la dottoressa Maria Pia Chianale e la dottoressa Annalisa Lantermo e in rappresentanza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino il Comandante provinciale ingegner Cosimo Pulito e l'ingegner Vincenzo Bennardo.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta, proponendo altresì di attivare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del predetto Regolamento interno, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Audizione della dottoressa Maria Pia Chianale e della dottoressa Annalisa Lantermo, in rappresentanza della ASL 1 Torino, e del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, in merito agli infortuni mortali avvenuti presso lo stabilimento della ThyssenKrupp S.p.a. di Torino

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

Interviene, in rappresentanza della ASL 1 Torino, la dottoressa CHIANALE, la quale nel soffermarsi su vari aspetti attinenti alla tematica oggetto dell'audizione, precisa che dalla documentazione consegnata alla Commissione dal dottor Buratti nel corso dell'audizione del 15 gennaio 2008, non emerge alcun elemento atto a comprovare una particolare attenzione dell' ASL 1 – in fase di attività di vigilanza preventiva – sulla linea produttiva in cui è avvenuto l'infortunio mortale in questione; dalla predetta documentazione si evince altresì una valutazione dei rischi, da parte degli ispettori dell'ASL, limitata ai soli pericoli connessi all'impianto elettrico, ai pericoli di caduta in cavità presenti nell'impianto ed ai pericoli di infortuni da taglio, senza quindi una peculiare ricognizione di altre tipologie di pericoli.

La dottoressa LANTERMO, intervenuta in rappresentanza della ASL 1 Torino, sottolinea che lo stabilimento della ThyssenKrupp rientra nelle industrie considerate ad alto rischio di incidente, soffermandosi altresì su taluni profili critici emersi relativamente alla gestione delle emergenze da parte dell'azienda, con particolare riferimento alle squadre preposte a tale compito.

Intervengono per chiedere chiarimenti e porre quesiti agli auditi il PRESIDENTE e i senatori ZUCCHERINI, BONFRISCO, TIBALDI, ai quali rispondono la dottoressa CHIANALE e la dottoressa LANTERMO.

Interviene, in rappresentanza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, l'ingegner PULITO, il quale nel trattare varie questioni oggetto dell'audizione in titolo, precisa che la classificazione dello stabilimento ThyssenKrupp quale azienda ad alto rischio di incidente è connessa soprattutto alla presenza di acido floridico nel processo di produzione, evidenziando altresì che nei macchinari di proprietà dell'azienda sussistevano continue perdite di olio.

Interviene, in rappresentanza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, l'ingegner BENNARDO, puntualizzando taluni aspetti attinenti alla tematica oggetto dell'audizione, con particolare riferimento alle perdite d'olio dei macchinari siti nello stabilimento di cui trattasi, che riguardavano sia le tubazioni alte sia i pistoni idraulici di sollevamento.

Intervengono per chiedere chiarimenti e porre quesiti agli auditi il PRESIDENTE e i senatori TIBALDI, ROILO e MORRA, ai quali rispondono l'ingegner PULITO e l'ingegner BENNARDO.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 23 gennaio 2008, ore 12

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione:

– Audizione di Rappresentanti della Rete Accademica di Studi Giuridici su l'immigrazione e l'asilo in Europa (Odysseus).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21

€ 1,00